

Lettera alle Comunità cristiane di Maser, Coste, Crespignaga e Madonna della Salute

Maser, Coste, Crespignaga e Madonna della Salute, 28 giugno 2026.

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, pace a voi da parte dei membri del Consiglio Pastorale delle quattro Parrocchie.

Il servizio che ci è stato affidato è quello di collaborare strettamente con il nostro Parroco don Carlo, per riconoscere insieme quali indicazioni lo Spirito sta consegnando alle nostre Comunità perché possano continuare a camminare al seguito di Gesù.

È un compito che viviamo con gioia perché ci chiama ad essere collaboratori di Dio, ma anche con trepidazione consapevoli delle nostre fragilità nel seguire Gesù.

Nel corso di questo anno pastorale ci siamo incontrati più volte dopo la bella esperienza del pellegrinaggio alle Cendrole, chiedendoci quali scelte proporre perché le nostre Parrocchie continuino a essere luoghi capaci di generare la fede.

Abbiamo cercato di non lasciarci guidare dalla nostalgia del “una volta si faceva così”, né dal giudizio verso chi percorre strade diverse. Abbiamo invece scelto di metterci in ascolto di quanto Papa Francesco ci ricorda nell' Evangelii Gaudium e cioè che la Chiesa è chiamata ad una continua conversione missionaria, perché tutto possa diventare strumento per l'annuncio del Vangelo.

Anche i suoi continui richiami a riconoscere che *“quella che stiamo vivendo non è semplicemente un'epoca di cambiamenti, ma un cambiamento d'epoca. ... Non siamo più in un regime di cristianità”*, ci hanno invitato guardare con occhi nuovi la storia dentro la quale Il Signore ci ha posti a vivere, certi che essa è abitata dalla sua presenza.

Ci siamo sentiti raggiunti anche dalle parole rivolte a S. Paolo negli Atti degli Apostoli 18, 9-11: *“Non aver paura, continua a parlare e non tacere, perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male. In questa città io ho un popolo numeroso”*.

Ci siamo dati del tempo per guardare con gli occhi di Dio le nostre Comunità, per poter riconoscere i segni della sua presenza e quelli che testimoniano una fede ancora viva, senza distogliere gli occhi da quella quotidianità che invece mostra i segni delle fatiche e delle fragilità.

Da qui la domanda: **“cosa lo Spirito di Gesù ci sta suggerendo perché le nostre comunità siano anche oggi, capaci di generare la fede?”**

Questo interrogativo ci ha fatto vedere tre ambiti dove questa fede generativa potrebbe manifestarsi:

- l'annuncio di Gesù Risorto e la catechesi
- la carità come concreta attenzione all'altro che mai è un nemico, ma un fratello
- la celebrazione comunitaria della fede

Abbiamo scelto di partire proprio da quest'ultimo ambito, evitando però di guardare subito al numero delle Messe domenicali, chiedendoci piuttosto come queste celebrazioni possano favorire un autentico cammino di fede.

Come spesso accade, Dio permette che gli eventi ci costringano ad accelerare il passo. In prossimità della Pasqua, la sopraggiunta indisponibilità di Don Marcello e Don Luciano ci ha costretti a rivedere il modo abituale di vivere il Triduo Pasquale. Così, non per scelta, ma per “costrizione” abbiamo dovuto rivedere il nostro solito modo di celebrarlo.

Rileggendo quell'esperienza abbiamo riconosciuto alcune “parole” che Dio papà ci ha rivolto: **collaborazione, condivisione, partecipazione**, parole che ci hanno fatto vedere

- la bellezza di poter celebrare tutti insieme, valorizzando i servizi che tante persone offrono alla comunità;
- la gioia di riconoscerci questo “popolo numeroso” che la frammentazione delle celebrazioni ci impediva di vedere
- l'importanza di rendere la liturgia luogo di partecipazione attiva e fruttuosa per tutti, aiutandoci a vincere la tentazione di essere semplici spettatori.

Accanto a questi segni belli e promettenti abbiamo visto anche la fatica e la sofferenza che questa scelta ha causato in alcuni nostri fratelli e sorelle, tanto da decidere di celebrare la Pasqua in altre Parrocchie.

Anche questo ci ha aiutato a comprendere che la strada della comunione richiede pazienza, prudenza e rispetto, e che va percorsa facendo obbedienza alla storia nella quale Dio ci ha posti.

Siamo anche consapevoli che unificare le celebrazioni non si traduce automaticamente in celebrazioni più numerose e partecipate, come anche che non è più il tempo in cui ogni Parrocchia ha il “suo” prete e che per molti la partecipazione alla Messa domenicale non è più il centro della vita cristiana, ...

Nelle nostre riflessioni condividevamo tutti il valore di poter offrire a ciascuna delle quattro Parrocchie la gioia di celebrare la Messa domenicale nella propria chiesa; ci siamo, però, accorti che non è più possibile garantire l'attuale numero di Messe festive (2 al sabato e 5 alla domenica), non solo per la mancanza di altri preti a celebrarle, ma anche per la “tristezza” di alcune celebrazioni segnate dall'assenza di quei servizi che rendono bella e viva la liturgia: cantori, lettori, chierichetti, ancelle, ... oltre che ad una presenza alquanto ridotta di fedeli laici. Ci siamo chiesti se celebrazioni “povere” di presenze e di servizi sarebbero state capaci di suscitare la gioia di sentirsi parte della Chiesa, Comunità in cammino, ...

Tutto ciò ci ha portato alla decisione di ridurre il numero delle Messe domenicali e proporre altri momenti celebrativi comunitari:

- la Messa vespertina del sabato e dei giorni prefestivi sarà celebrata alle 18.30 solo a Maser
- alla domenica questo sarà il nuovo orario delle Messe:
 - ore 8.00 a Coste
 - ore 9.30 a Maser e Madonna della Salute
 - ore 11.00 a Crespignaga
- la celebrazione del Triduo Pasquale verrà riproposta ogni anno in due chiese e nell'anno successivo nelle altre due
- l'ultima domenica di settembre, alle ore 10.00 a Maser, sarà proposta una celebrazione comunitaria per iniziare insieme l'anno pastorale. In quella giornata saranno sospese tutte le altre Messe, ad eccezione di quella delle ore 8.00 a Coste.
- solo in quest'anno giubilare dedicato all'800° anniversario della morte di San Francesco, la celebrazione di cui sopra verrebbe spostata alla fine di ottobre proponendo alle nostre Parrocchie un pellegrinaggio per affidare a Gesù, attraverso la particolare intercessione di San Francesco, il nuovo anno pastorale vivendo assieme un tempo disteso, segnato dalla preghiera, dal celebrare una sola Messa, dal camminare insieme, dal vivere assieme un tempo di gratuità tra di noi. Un piccolo gruppo, con l'aiuto dei frati di Asolo, sta preparando una proposta.
- accogliendo l'invito che la Chiesa Diocesana ci rivolge: “in ciascuna città si faccia una sola processione attraverso le pubbliche vie”, stiamo ripensando la celebrazione della festa del Corpus Domini, valutando anche in questa occasione la possibilità un'unica celebrazione e un'unica processione.
- vorremmo mantenere la celebrazione comunitaria della Via Crucis il mercoledì prima della Settimana Santa, accogliendo i suggerimenti ricevuti e cercando di venire incontro alle esigenze emerse.

Cominceremo a sperimentare questi nuovi orari della Messa domenicale da domenica 6 settembre 2026.

La decisione di operare questi cambiamenti non è stata presa con leggerezza. Non è stato facile riconoscere cosa il Signore stava chiedendo alle nostre Comunità, ma ancora una volta l'esperienza del Triduo Pasquale ci ha insegnato che la strada della comunione tra le nostre Parrocchie è possibile, anche se le fatiche e le incomprensioni possono frenare il cammino. Crediamo però che il rispetto dei diversi modi di vivere la fede e la pazienza di attendere che l'abitudine del “si è sempre fatto così” ceda il passo alla bellezza di costruire percorsi nuovi e comunitari, sia la strada incoraggiante che il Signore ci sta indicando.

Per questo chiediamo a tutti di accogliere queste indicazioni come proposte promettenti che Dio papà ci offre, perché possiamo sperimentare *“quanto è bello e gioioso che i fratelli stiano insieme. Perché là il Signore manda la sua benedizione e la vita per sempre”* (Sal. 133).

In questi giorni il Vescovo Michele ha annunciato con una sua lettera che, **con la celebrazione del 10 ottobre presso il Tempio di San Nicolò a Treviso, darà avvio alla Visita Pastorale**. Pur non sapendo ancora quando questa Visita Pastorale interesserà la Collaborazione Pastorale di Asolo – Maser, e più in particolare le nostre quattro Parrocchie, riconosciamo che la preparazione a questa Visita e l'incontro con il Vescovo Michele potranno aiutarci a verificare se le strade che stiamo percorrendo sono davvero quelle che lo Spirito ci sta indicando.

Vogliamo anche noi salutarvi con le stesse parole dell'apostolo Paolo al termine delle sue lettere: ***“La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con voi”*** (2 Cor. 13,13).

Don Carlo, Tadiana, Clelia, Alessandro, Emanuela, Chiara, Lia, Mariuccia, Matteo, Roberta, Grazia, Sandra, Riccardo, Emanuela, Antonella, Pamela.